

Interreg

ITALIA-SLOVENIJA

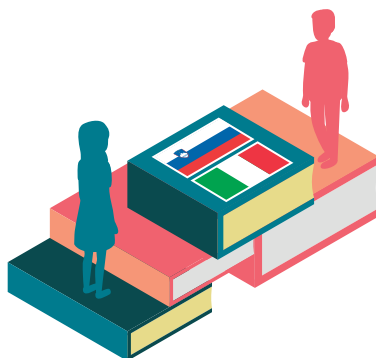


UNIONE EUROPEA
EVROPSKA UNIJA



EDUKA2

Progetto standard co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale
Standardni projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj



CLASSI TRANSFRONTALIERE

Percorsi didattici comuni per le scuole dell'area transfrontaliera

Autori

Norina Bogatec, Renzo Fornasaro,
Erika Junc, Robi Lena,
Valentina Marchesan, Massimo Medeot,
Martina Seražin Mohorčič

Discipline di riferimento

Geografia, storia, scienze,
lingua slovena, lingua italiana

Target group

Scuole secondarie di primo grado in Italia;
Terzo triennio delle scuole elementari in Slovenia



EDUKA2

PER UNA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA DELL'ISTRUZIONE
ČEZMEJNO UPRAVLJANJE IZOBRAŽEVANJA

EDUKA2

Per una governance transfrontaliera dell'istruzione /

Čezmejno upravljanje izobraževanja

Progetto finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A

Italia-Slovenia 2014-2020 con il Fondo europeo di sviluppo regionale /

Projekt financira Program sodelovanja Interreg V-A Italija-Slovenija s sredstvi Evropskega sklada za regionalni razvoj

WORK PACKAGE / DELOVNI SKLOP 3.1.2

Classi transfrontaliere: percorsi didattici comuni per le scuole dell'area transfrontaliera /

Čezmejni razredi: skupne didaktične poti za šole čezmejnega območja

TITOLO / NASLOV

CLASSI TRANSFRONTALIERE – Percorsi didattici comuni per le scuole dell'area transfrontaliera

REALIZZATO DAL GRUPPO DI LAVORO TRANSFRONTALIERO /

PRIPRAVILA ČEZMEJNA DELOVNA SKUPINA

Norina Bogatec	Istituto sloveno di ricerche SLORI, Trieste Slovenski raziskovalni inštitut SLORI, Trst
Erika Junc	Scuola secondaria di primo grado Ivan Cankar, Trieste Prvostopenjska srednja šola Ivana Cankarja, Trst
Renzo Fornasaro, Valentina Marchesan, Robi Lena	Scuola secondaria di primo grado Giovanni Lucio, Muggia Prvostopenjska srednja šola Giovanni Lucio, Milje
Massimo Medeot	Scuola elementare Paolo Vergerio il Vecchio, Capodistria Osnovna šola Paolo Vergerio il Vecchio, Koper
Martina Seražin Mohorčič	Scuola elementare Capodistria, Capodistria Osnovna šola Koper, Koper

A CURA DI / UREDNICA

Norina Bogatec

TRADUZIONE DALLO SLOVENO ALL'ITALIANO / PREVOD IZ SLOVENŠČINE V ITALIJANŠČINO

Laura Castegnaro

REVISIONE LINGUISTICA / LEKTORIRANJE

Laura Castegnaro

EDITO DA / ZALOŽNIK

SLORI – Slovenski raziskovalni inštitut / Istituto sloveno di ricerche

GRAFICA E IMPAGINAZIONE / GRAFIČNO OBLIKOVANJE IN PRELOM

Ilaria Comello, Grafica Goriziana

PROJECT MANAGER / VODJA PROJEKTA

Zaira Vidau

Il contenuto della presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le posizioni ufficiali dell'Unione Europea. La responsabilità del contenuto della presente pubblicazione è esclusivamente dell'Istituto sloveno di ricerche (SLORI). / Vsebina publikacije ne odraža nujno uradnega stališča Evropske unije. Za vsebino publikacije je odgovoren izključno Slovenski raziskovalni inštitut (SLORI).

Kataložni zapis o publikaciji (CIP) pripravili v Narodni in študijski knjižnici v Trstu
COBISS.SI-ID 10638828

Trieste / Trst, 2019

EDUKA2

INDICE

CLASSI TRANSFRONTALIERE	
Percorsi didattici comuni per le scuole dell'area transfrontaliera	4
UNITÀ DI APPRENDIMENTO - Giornata culturale a Capodistria	10
ALLEGATO 1 - Visita di Capodistria	12
ALLEGATO 2 - Foglio di lavoro	16
ALLEGATO 3 - Valutazione	18
ALLEGATO 4 - Caccia al tesoro	19
ALLEGATO 5 - Link al giornalino scolastico bilingue	21
UNITÀ DI APPRENDIMENTO - Muggia nascosta	22
ALLEGATO 1 - Visita di Muggia	24
ALLEGATO 2 - Tappe della caccia al tesoro per le vie del centro storico di Muggia	27
ALLEGATO 3 - Mappa del centro storico di Muggia	29
ALLEGATO 4 - Caccia al tesoro	30
ALLEGATO 5 - Diploma di partecipazione	33
ALLEGATO 6 - Link al PowerPoint	34
UNITÀ DI APPRENDIMENTO - Da Ocizla a Klanec	35
ALLEGATO 1 - Descrizione del Parco regionale di Beka	37
ALLEGATO 2 - Le tappe del percorso didattico nel Parco regionale di Beka	39
ALLEGATO 3 - Fogli di lavoro	41
ALLEGATO 4 - Link al PowerPoint	49
LINK AL GIOCO DIDATTICO - Viciniamoci 2	50

CLASSI TRANSFRONTALIERE

Percorsi didattici comuni
per le scuole dell'area transfrontaliera

UNITÀ DI APPRENDIMENTO PER LE PENULTIME E ULTIME CLASSI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO IN ITALIA E DELLE SCUOLE ELEMENTARI IN SLOVENIA

INTRODUZIONE

La cooperazione transfrontaliera tra gli istituti scolastici nell'area di confine tra Italia e Slovenia con lingua di insegnamento uguale o diversa risulta ancora troppo circoscritta. È pur vero che esistono casi esemplari per quanto concerne lo sviluppo di relazioni transfrontaliere e le iniziative nel settore dell'istruzione, ma sono ancora molte le possibilità a disposizione per ampliare e consolidare le prassi didattiche transfrontaliere. La difficoltà insita nell'affrontare un percorso scolastico in classi linguisticamente e culturalmente eterogenee impone approcci pedagogici adeguati, strumenti didattici calibrati e un corpo docente in possesso di una formazione specifica. Sarebbe buona cosa proseguire sull'onda di queste esigenze concrete andando ad elaborare contenuti e strumenti didattici condivisi che accrescano l'efficacia del lavoro in classe tramite una sinergia di risorse umane e finanziarie, e che riducano le distanze tra le varie attività scolastiche integrandole in unità didattiche interdisciplinari transfrontaliere.

È nel contesto di tali sforzi che si inserisce l'idea di formare classi transfrontaliere, frutto delle esperienze positive maturate nel corso della prima edizione del progetto EDUKA – Educare alla diversità, nel cui ambito i docenti di istituti scolastici con lingua di insegnamento diversa in Italia e Slovenia si sono riuniti in un gruppo di lavoro transfrontaliero creando strumenti per la didattica incentrati sul tema dell'educazione interculturale. Il "trasferimento" di tali esperienze agli alunni quale prosecuzione della buona cooperazione transfrontaliera avviata ha rappresentato la vera sfida per la formazione delle classi transfrontaliere e lo svolgimento di attività didattiche condivise.

Nell'ambito del progetto EDUKA2 – Per una governance transfrontaliera dell'istruzione il gruppo di lavoro transfrontaliero ha visto la partecipazione di una ricercatrice e dei docenti che insegnano nelle ultime e penultime classi di scuole secondarie di primo grado in Italia e di scuole elementari in Slovenia con lingua di insegnamento slovena o italiana. Tale gruppo ha definito un programma di attività didattiche andando ad attuarlo sotto forma di laboratori transfrontalieri sul territorio.

Il tema della conoscenza dell'area di confine tra Italia e Slovenia si è dimostrato una scelta pertinente e in linea con gli sforzi profusi dagli istituti scolastici per rendere gli alunni consapevoli delle caratteristiche dell'ambiente entro cui opera la loro scuola. Il contatto diretto con l'ambiente mette infatti gli alunni nelle condizioni di comprenderlo meglio, accettarlo e inserirvisi in modo organico.

CLASSI TRANSFRONTALIERE

Si riportano qui di seguito gli obiettivi che si sono voluti conseguire mediante lo svolgimento delle attività didattiche programmate:

- conoscenza reciproca degli alunni di istituti scolastici affini sui due versanti del confine, instaurazione di legami di amicizia e scambio di esperienze scolastiche;
- conoscenza da parte degli alunni di alcune aree urbane e naturali del territorio litoraneo-carsico al confine tra Italia e Slovenia;
- graduale elaborazione da parte degli alunni di una propria rappresentazione della regione transfrontaliera come unità geografica organica e unitaria;
- presa di coscienza da parte degli alunni della necessità di valorizzare le peculiarità storiche, culturali, linguistiche e paesaggistiche dell'area transfrontaliera.

La presente pubblicazione contiene tre unità didattiche predisposte dai docenti del gruppo di lavoro transfrontaliero e portate a termine nel corso di tre laboratori, il primo dei quali si è svolto a Capodistria, il secondo a Muggia e il terzo al parco di Beka.

Il materiale viene qui messo a disposizione come esempio di buona prassi e utile strumento didattico.

Norina Bogatec

CLASSI TRANSFRONTALIERE

GRUPPO DI LAVORO TRANSFRONTALIERO

Norina BOGATEC (coordinatrice)	Slovenski raziskovalni inštitut SLORI (Istituto sloveno di ricerche SLORI), Trieste
Erika JUNC	Scuola secondaria di 1° grado Ivan Cankar, Trieste
Fabio FORNASARO	Scuola secondaria di 1° grado Giovanni Lucio, Muggia
Robi LENA	
Valentina MARCHESAN	
Massimo MEDEOT	Scuola elementare Paolo Vergerio il Vecchio, Capodistria
Martina SERAŽIN MOHORČIČ	Scuola elementare Capodistria, Capodistria

ALUNNI DELLE SCUOLE IN SLOVENIA

Scuola elementare con lingua di insegnamento slovena CAPODISTRIA (Capodistria)		Scuola elementare con lingua di insegnamento italiana PAOLO VERGERIO IL VECCHIO (Capodistria)	
Ezana	BEKJIROSKA	Lejla	ADŽAJ
Albion	BERISHA	Manuel	CREVATIN
Martin	BORDON	Maristella	DI LEVA
Greg	DIMINIČ	Giovanni Lorenzo	FATIGATI
Jakob	GOLUBIČ	Marco	GANDUSIO
Anabel	HABER TODOROVIČ	Mia	HRVATIN
Edin	HASANICA	Katja	JANŽIČ
Amila	HODŽIČ	Leon	KRIŽMAN
Tilen	ITALO	Ana	MARČETA
Hana	JAKOVAC	Jan	MARZI
Mija	KOCJANČIČ	Alex	PAULIN
Anja	LAMOT	Luca	RAFFONE
Tristan	MAGLICA	Lia	RELIJČ
Tilen	MALEJ	Iyan	ZONTA
Lan	MARC STOJANOVIČ		
Vanja	MARIČ		
Manuela	MAZREKU		
Enej	SALIHKOVIČ KRŽIČ		
Mihael	TATAI GRABAR		
Milan	TEPIČ		
Veljko	TRIVIČ		
Filip	UMER		
Anja	VATOVEC		
Vita	VODOPIJA		
Jernej	ZUGAN		

CLASSI TRANSFRONTALIERE

ALUNNI DELLE SCUOLE IN ITALIA

Scuola secondaria di I° grado con lingua di insegnamento italiana GIOVANNI LUCIO (Muggia)		Scuola secondaria di I° grado con lingua di insegnamento slovena IVAN CANKAR (Trieste)	
Carlo	ANGELINI	Gabriel	ALFEO
Anna	BALBI	Nicole	BRAICO
Anna	BEHAR	Fabiano	DAGRI
Ilaria	BIZZOTTO	Magdalena	DEBELIS
Margherita	BLASI	Sebastiano Xing Tian	DI RITA
Giovanna	COSTANZO	Lejla	HASAN
Margherita	CROCIANI	Ivan	IVICEVIĆ
Carol	D'AMBROGIO	Anja	JOVANOVIC
Celeste	DVORNICICH	Ilia	POLICHSHUK
Axel	FERLATTI	Marko	ZIVANOVIC
Vanessa	GALLOPIN		
Samuele	GIACOMIN		
Sara	KALUZA		
Matteo	MERIGGIOLI		
Nicolò	MOSCOLIN		
Matteo	MURADOR		
Mia	NEDOCLAN		
Veronica	PEREIRA		
Giulia	PIEMONTE		
Caterina	ROSSETTI		
Claudio	SANTORO		
Enrico	VALENTINUZZO		
Lorenzo	ZAVATTA		
Serena	ZULIANI		

PREPARAZIONE E SVOLGIMENTO DELLE UNITÀ DI APPRENDIMENTO HANNO VISTO LA COLLABORAZIONE DI

Tadeja BABIČ	Društvo LIMES – arheologija prostora, Brezovica (SLO)
Fiorella BENČIČ	Društvo Slovencev miljske občine Kiljan Ferluga, Muggia
Laura MARZI	Sindaco del Comune di Muggia Športno Kulturno in turistično društvo Zveza Ocizla

CLASSI TRANSFRONTALIERE

L'IMPORTANZA DELL'INSEGNAMENTO NELLE CLASSI TRANSFRONTALIERE DI CONTENUTI MULTIDISCIPLINARI A CARATTERE REGIONALE

Il progetto EDUKA2 ha, tra le finalità precipue, quella di introdurre particolari metodologie didattiche, di grande rilevanza, che si affiancano sinergicamente a quelle cosiddette tradizionali. Poter dar vita a veri e propri laboratori, guidati da esperti del settore e della didattica, e poterli effettuare sul terreno, cioè sui luoghi oggetto della ricerca, dà una grande possibilità di integrazione ed ampliamento a quanto svolto normalmente a scuola. Da considerare poi il contatto che si stabilisce durante le attività con la popolazione locale, non solo preziosa fonte di informazioni, ma pure creatore di momenti di implementazione della socializzazione e dei rapporti intergenerazionali.

Tali attività permettono, oltretutto, la scoperta e valorizzazione delle nostre radici, certo non per tutti e/o non di tutti, ma sicuramente per le comunità autoctone maggioritarie o minoritarie presenti da molti secoli sul territorio. D'altra parte, è necessario far conoscere le caratteristiche locali e regionali pure a chi da poco vi soggiorna, al fine di implementarne l'integrazione. Dobbiamo considerare che la memoria storica e l'analisi del territorio non è un semplice accumulo di ricordi o impressioni, ma deve essere una ricostruzione, un'interpretazione del passato ed una visione della situazione presente: una memoria attiva, un recupero di informazioni, tradizioni e cultura, lavoro che abbiamo pensato di far fare anche ai nostri alunni.

Quando studiamo le caratteristiche peculiari di una regione abbiamo poi l'opportunità di attuare, in ambito circoscritto, una ricerca multi- e interdisciplinare intesa a studiare una vicenda (che in questo caso potremmo definire millenaria) di una particolare popolazione in tutte le sue espressioni di vita, in rapporto al territorio su cui è insediata e del suo effetto antropizzante, modellatore del cosiddetto paesaggio culturale. Le popolazioni hanno dato vita a un vero e proprio paesaggio immateriale, patrimonio di folklore, tradizioni, leggende... nonché dialetti, musica e poesia popolare, arti "minori" ed altro.

Lo studio compiuto è stata una ricerca concreta, svolta in ambiti ben delimitati, come località "storiche" e parchi naturali, su grandi temi e problematiche riguardanti la geografia, l'architettura, l'ambiente (e naturalmente la sua tutela), l'economia e la storia generale ma collegate appunto all'esempio locale, di quest'angolo dell'Adriatico transfrontaliero, di Alpe-Adria, come oggi viene spesso definito questo territorio.

Naturalmente una didattica dei contenuti a carattere regionale è aperta al collegamento con tutti gli altri saperi, con tutte le attività che facciamo a scuola, è pienamente interdisciplinare. Occupandosi di economia, di scienze ambientali, d'arte, di architettura, di lingue, di dialetti, si ottiene (in collaborazione con tutti gli altri insegnanti) un lavoro che viene esplicitato ed implementato con le cosiddette giornate scientifico-culturali, presenti nella realtà dell'insegnamento in Slovenia, ma non in Italia – esempio di buona prassi che EDUKA2 permetterà di diffondere sul territorio.

CLASSI TRANSFRONTALIERE

Con questi progetti europei abbiamo poi la possibilità di potenziare e di valorizzare al meglio le capacità dei singoli alunni: è chiaro che se un ragazzo è più portato per l'arte e per il disegno lo faremo lavorare di preferenza in un ambito disciplinare storico-artistico; altrettanto vale per il lavoro di gruppo. Un'ulteriore problematica che viene risolta dai progetti europei è portare gli alunni in visita didattica o alle escursioni, operazione non facile: abbiamo confini che ci dividono, è relativamente costoso, richiede impegno organizzativo. In conclusione si può affermare che viene superata un'ulteriore difficoltà: la mancanza di strumenti didattici adeguati alla trattazione di tali tematiche. I materiali creati da EDUKA2 colmeranno, in buona parte, tale grave lacuna; sono materiali che verranno ulteriormente implementanti, grazie alla possibilità di disseminazione e upgrade attraverso il web.

Massimo Medeot

GIORNATA CULTURALE A CAPODISTRIA

Scuola elementare Capodistria
Cesta Zore Perello Godina 1
6000 Capodistria

CLASSI:

DATA:

RESPONSABILE:

COLLABORATORI:

1. OBIETTIVO PRINCIPALE

La giornata a tema culturale ha come scopo la sensibilizzazione sull'intreccio tra lingua slovena e italiana sul territorio di Capodistria, nonché la scoperta della città di Capodistria dal punto di vista storico e culturale con l'aiuto del gioco Caccia al tesoro.

2. PREPARAZIONE

I capiclasse e il coordinatore della giornata culturale informano precedentemente gli studenti dello svolgimento della giornata a tema.

3. SVOLGIMENTO

8.20	Ritrovo davanti alla scuola, lista presenze
8.30 – 10.30	Visita di Capodistria e svolgimento dei compiti
10.30 – 11.00	Merenda
11.00 – 13.00	Caccia al tesoro per Capodistria
13.00 – 13.35	Raccolta delle impressioni e analisi dello svolgimento della giornata

4. REQUISITI

Per gli alunni: base rigida con fogli per scrivere, astuccio, telefono cellulare con fotocamera
Per i docenti: descrizione di Capodistria in sloveno e italiano

5. MISURE DI SICUREZZA LUNGO IL PERCORSO PER CAPODISTRIA

- gli alunni camminano in fila compatta;
- i due insegnanti si dispongono rispettivamente all'inizio e alla fine della fila;
- in corrispondenza degli attraversamenti pedonali gli insegnanti provvedono ad arrestare il traffico e far attraversare la strada agli alunni in condizioni di sicurezza.

6. VALUTAZIONE

13.40 Valutazione dello svolgimento della giornata da parte dei docenti

ALLEGATO 1: Visita di Capodistria

ALLEGATO 2: Foglio di lavoro

ALLEGATO 3: Valutazione

ALLEGATO 4: Caccia al tesoro

ALLEGATO 5: Link al giornalino scolastico bilingue realizzato dagli alunni

ALLEGATO 1

Visita di Capodistria

Capodistria

Più di 4000 anni fa c'era nella baia di Capodistria un'isola solitaria. Il suo entroterra era popolato già nella preistoria. Gli abitanti vi coltivavano vigne e ulivi.

Per la sua posizione interessante, diversi popoli vissero su quest'isola. Perciò nei libri di storia troviamo vari nomi per la città di Capodistria, come ad esempio Aegida (Greci), Capris (antichi Romani), a causa dell'allevamento di capre e della produzione del latte di capra – caprae, Justinopolis (Bizantini), Capo d'Istria (Veneziani) – significa l'inizio, la testa dell'Istria, e in quel periodo infatti era la capitale dell'Istria. Quest'ultimo nome è rimasto fino ad oggi, perciò anche in italiano si chiama Capodistria.

Oggi vivono in quest'area poco meno di 25.500 abitanti. È un territorio bilingue, il che si può vedere anche dalle insegne stradali. Il protettore della città è San Nazario, il primo vescovo della città, sul quale esistono molte storie legate a miracoli. La bandiera e lo stemma sono di colore azzurro con un sole giallo al centro.

Porta della Muda

Porta della Muda era la porta principale per entrare a Capodistria, siccome la città era circondata da una muraglia (un pezzo del muro si può vedere ancora oggi a sinistra della Porta). L'unica via che portava alla terraferma era la strada per Lubiana. La Porta della Muda era un portale a forma di arco di trionfo. Sulla porta si possono osservare gli emblemi di due teste di leone e il sole, raffigurato con una faccia da uomo e sedici raggi, che ancora oggi rappresentano il simbolo di Capodistria, presente sulla bandiera azzurra e sulle targhe di immatricolazione.

Piazza Prešeren

Piazza Prešeren era il piazzale d'ingresso per tutti quelli che arrivavano in città. Qui si trovava il mercato, si svolgevano diverse rappresentazioni, eventi... Nella miniatura in bronzo della città possiamo vedere com'era l'isola nel 1619.

Fontana Da Ponte

Per gli abitanti di Capodistria l'acqua era un bene prezioso, siccome ne avevano poca. Poiché l'acqua piovana non bastava, misero sotto il livello del mare dei tubi di legno lungo i quali l'acqua scorreva dalla terraferma in questo pozzo ottagonale. I nobili delle famiglie di cui possiamo vedere i 15 stemmi sui pilastri intorno al pozzo finanziarono la costruzione della fontana, che fu ordinata da Lorenzo da Ponte – all'epoca, nel 1666, sindaco della città. La forma della fontana "a ponte" deriva dunque dal cognome del sindaco. Sulla fontana ci sono quattro mascheroni, dalle cui bocche ancora oggi sgorga l'acqua. La fontana fu usata fino al 1898. A Capodistria troviamo ad ogni modo anche altre fontane: alcune famiglie benestanti, infatti, ne avevano anche presso le loro abitazioni.

ALLEGATO 1

Visita di Capodistria

Collegio dei Nobili

Questo edificio venne costruito su invito del Corpo dei Nobili e in esso si trovava la prima scuola di Capodistria con le principali materie scientifiche (matematica, fisica e astronomia). Oggi è la sede della scuola elementare e del ginnasio con lingua di insegnamento italiana di Capodistria. Il ginnasio porta il nome di Gian Rinaldo Carli, illuminista e poligrafo capodistriano. Lui e il suo amico Gravisi collezionarono molti libri, perciò possiamo dire che qui si trovava anche la prima biblioteca. La collezione di libri antichi e materiale didattico si trova ancora oggi nella biblioteca della scuola.

Palazzo Gravisi Barbabianca

Risale agli inizi del XVIII secolo ed è uno degli edifici barocchi più importanti della città, con la famosa trifora che lo contraddistingue. All'interno si trova uno scalone, un tempo riccamente ornato con ritratti di famiglia che poi sono scomparsi. Ancora oggi ci sono invece degli affreschi. All'interno del Palazzo si trova anche una sala concerti. Questa un tempo era la casa dello storico Girolamo Gravisi (amico di Gian Rinaldo Carli), i cui studi sono una fonte importante per le ricerche sulla storia dell'Istria e di Capodistria. Oggi qui si trova la scuola di musica di Capodistria.

Piazza Brolo

L'intera area della piazza era destinata alla raccolta dell'acqua piovana, che serviva alla popolazione durante i periodi di siccità o guerra. Oggi qui si trovano due fontane ben conservate. L'aspetto della piazza è cambiato molto durante i secoli, specialmente nel XIX secolo quando sono stati piantati diversi alberi e dopo la Seconda guerra mondiale, quando l'hanno trasformata in un parco. Tutto intorno alla piazza si trovano importanti edifici, come Palazzo Brutti (oggi sede della biblioteca), Palazzo Vissich-Nardi (oggi sede dell'unità amministrativa), il Fontico (una volta magazzino del grano), la chiesetta di San Giacomo (una volta ospitava l'archivio, oggi è una sala concerti), Palazzo Gravisi Barbabianca (oggi scuola di musica) e il Palazzo vescovile.

Piazza Brolo – Fontico, Palazzo Brutti

Fontico: la costruzione dell'edificio è menzionata già nel 1392, l'aspetto finale risale intorno al 1460, ma in seguito la facciata subì ancora qualche modifica. È uno dei più antichi edifici in piazza Brolo. All'inizio veniva utilizzato come magazzino del grano, che veniva distribuito ai cittadini quando non riuscivano a coltivarne abbastanza oppure in periodo di guerra. Sulla facciata principale c'è anche una serie di stemmi che rappresentano i sindaci più importanti di Capodistria.

Palazzo Brutti

Palazzo Brutti risale alla seconda metà del XVIII secolo e in esso si trova la sede della biblioteca centrale.

ALLEGATO 1

Visita di Capodistria

Piazza Tito

Il palazzo comunale fu costruito nel XV secolo, ma assunse l'aspetto odierno nel XVII secolo. Nel palazzo si svolgevano dibattiti ai quali partecipavano tutti i cittadini, le cui decisioni erano poi considerate anche in Consiglio comunale. Le facciate sono in pietra chiara, con decorazioni a filigrana molto eleganti. La statua che raffigura la Madonna con il Bambinello è posta in memoria della devastante peste del 1554. A partire dalla metà del XIX secolo al pianoterra si trova anche un bar, dove si può prendere un caffè godendosi la vista dell'intera piazza, una delle più belle piazze del territorio che una volta fu veneziano.

Cattedrale dell'Assunta (di San Nazario)

Questo è il Duomo di Capodistria, le cui origini risalgono già al XII secolo. Nel Duomo sono conservate molte opere preziose. L'interno è stato ristrutturato nel XVIII secolo dal famoso architetto Giorgio Massari. Il campanile del Duomo è stato costruito nel XV secolo e può vantare una delle più antiche campane di tutta la Slovenia, che risale infatti ai primi anni del 1300. Il panorama dalla cima del campanile regala una vista sul Golfo di Trieste.

Palazzo Pretorio

Il Palazzo Pretorio è uno dei monumenti più importanti di Capodistria. Era sede dei sindaci e dei capitani veneziani e prese il nome dai pretori, come una volta venivano chiamate le personalità più illustri della vita cittadina. Sulla facciata possiamo vedere stemmi e immagini di leoni, ma anche statue a mezzo busto. La statua della Giustizia che svetta sul palazzo Pretorio tiene in mano una bilancia e una spada, in testa invece ha una corona e simboleggia il potere giuridico. Le iscrizioni ci spiegano la storia di Capodistria. Oggi qui si svolgono matrimoni e diversi consigli comunali.

L'Armeria

L'Armeria deriva il suo nome da "arma": era infatti un luogo in cui venivano custodite le armi. Sia l'Armeria che la Foresteria furono costruite nel XV e XVI secolo. Quest'ultima, in passato chiamata anche Albergo nuovo, fu usata come alloggio per i podestà. Essa è adornata da una porta di pietra in stile rinascimentale, conosciuta come la "Porta del Corte". L'edificio vicino, l'Armeria, fu per l'appunto un arsenale fino al 1550 e in seguito un banco dei pegni per i poveri (ex Monte di Pietà). Qui c'era anche la sede degli uffici cittadini e dei vicedomini. All'inizio i due edifici erano divisi, poi nel XVIII secolo vennero uniti e fu anche aggiunto un piano all'Armeria.

Via Calegaria

Si chiama così perché in passato ci lavoravano molti calzolari. Per terra vi possiamo notare marna e calce. La marna è di colore grigio scuro ed è una roccia tipica del litorale. La calce invece è tipica del Carso ed è di colore bianco: è più liscia, perciò fa scivolare. Anche la fontana Da Ponte è fatta di calce. In questa via oggi si trovano molti negozi, bar e altre attività commerciali.

ALLEGATO 1

Visita di Capodistria

Il Museo regionale di Capodistria

Palazzo Belgramoni-Tacco è uno dei più bei palazzi di Capodistria. Venne costruito intorno al 1600 e si trova nella piazza del Museo, vicino a via Kidrič. Oggi è sede del museo regionale di Capodistria. La tradizione parla di una leggenda sul doppio cognome del Palazzo: il signore della famiglia Belgramoni lo avrebbe infatti perso in una notte di gioco d'azzardo e così il Palazzo divenne proprietà della famiglia Tacco.

Dietro il Palazzo si trovano i resti del grande giardino che vi si trovava una volta, nel quale oggi si svolgono spesso degli spettacoli serali.

Terminal passeggeri Capodistria

Dal 2005 Capodistria può vantare un proprio terminal passeggeri. La città è così diventata una meta attrattiva da scoprire per le navi da crociera che viaggiano nel Mediterraneo. Capodistria sta infatti diventando una destinazione sempre più conosciuta e apprezzata fra i croceristi e ogni anno se ne aggiungono di nuovi. Il terminal passeggeri dista solo 200 m dalla piazza principale della città, il che facilita le visite turistiche. Da Capodistria è inoltre possibile partire anche per diverse escursioni di mezza giornata o di una giornata intera, per visitare le attrazioni turistiche dei dintorni.

La spiaggia

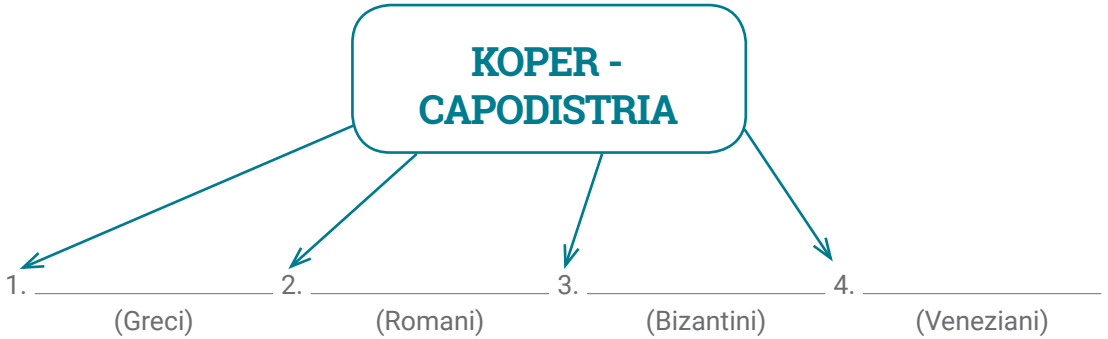
La spiaggia pubblica di Capodistria si trova vicino alla Marina. La battigia di ghiaia della spiaggia è affiancata da prati, c'è molta ombra e l'accesso al mare è semplice e molto adatto ai bambini. Qui si trovano anche due moli, un parco giochi per bambini piccoli, bagni, docce e cabine per cambiarsi. Lo stabilimento balneare è circondato da una recinzione che assicura grande sicurezza e pulizia.

Piazzale Carpaccio

Questa piazza deve il nome al famoso pittore italiano, Vittore Carpaccio. Accanto alla piazza si trovano la sua casa, che risale al XIV secolo, e altri famosi punti di interesse come la Taverna, la fontana e la colonna di San Giustino.

La Taverna era un ex magazzino del sale, anche chiamata Magazzino di San Marco. Si pensa che sia stata costruita già all'inizio del XVII secolo. All'inizio del XX secolo il commercio del sale cominciava a diminuire e magazzini così grandi non furono più necessari, così vi collocarono una pescheria, dei negozi, locande e altro ancora. Oggi si usa come spazio per le più importanti manifestazioni e celebrazioni di Capodistria.

ALLEGATO 2 Foglio di lavoro



- Quanti abitanti vivono a Capodistria? _____
- Qual è oltre allo sloveno la lingua ufficiale di Capodistria? _____
- Osservando la Porta della Muda vedo due teste di _____ e il _____ raffigurato con una faccia da uomo e _____ raggi.
- **Da Pontejev vodnjak** – scrivi il nome in italiano _____
- **Čevljarska ulica** – scrivi il nome in italiano _____
- Cosa vedi camminando per questa via? _____
- **Titov trg** – scrivi il nome in italiano _____
- **Pretorska palača** – scrivi il nome in italiano _____
- Quale animale appare più volte sulla facciata del _____ ?

- **Stolnica Marijinega vnebovzetja** – scrivi il nome in italiano _____
- **Zvonik** – scrivi il nome in italiano _____
- **Trg Brolo** – scrivi il nome in italiano _____

ALLEGATO 2

Foglio di lavoro

- Quante fontane vedi in questa piazza? _____
- Come si chiama il più vecchio edificio di _____? _____
- Per che cosa veniva utilizzato? _____
- **Osrednja knjižnica Srečka Vilharja Koper** – scrivi il nome in italiano _____

- Nel Palazzo Gravisi Barbabianca si trova la _____.
- **Pokrajinski muzej Koper** – scrivi il nome in italiano _____

- **Kidričeva ulica** – scrivi il nome in italiano _____
- **Carpacciov trg** – scrivi il nome in italiano _____
- Qual era la professione di Vittore Carpaccio? _____
- In passato la Taverna era _____
- Come si chiamano le navi di grosse dimensioni che arrivano a Capodistria e dalle quali i turisti possono scendere a terra e visitare la città? _____

ALLEGATO 3

Valutazione

Nome e cognome: _____

Classe: _____

Giornata culturale a Capodistria

Scrivi la tua opinione sulla giornata culturale appena terminata. Puoi riassumere in poche frasi le informazioni e i dati che hai imparato oppure elaborare una mappa concettuale. Puoi anche fare un disegno.

ALLEGATO 4

Caccia al tesoro

Lo scopo del gioco è conoscere la città di Capodistria, i suoi monumenti storici e culturali attraverso l'attività ludica e l'utilizzo della tecnologia – telefoni cellulari con fotocamera. Gli alunni sono divisi in gruppi di 4-5. Ogni gruppo prende un foglietto, che a seconda dei casi può contenere una domanda per la quale bisogna trovare la risposta giusta / fare una foto e mostrare la risposta alla commissione. Vince il gruppo con più risposte corrette. Il tempo di svolgimento può essere adeguato alle esigenze specifiche.

DOMANDE

Vrata Muda Porta della Muda	Prešernov trg Piazza Prešeren	Vodnjak Da Ponte Fontana Da Ponte
Včasih, ko je bil Koper še un'isola, so imeli la porta principale per entrare nell'isola. Še danes jih krasijo il sole con la faccia e con i sedici raggi ter dve	Sulla piazza vicino alla strada di Lubiana je bronast izdelek z letnico 1994. Kaj je to? Fai una foto!	Sulla fontana nella piazza con la Porta Muda so okrasì, ki predstavljajo družine che hanno costruito la fontana. To so
(a sinistra e a destra).		Fai la foto di uno!
Pretorska palača Palazzo Pretorio	Armerija Armeria	Trg Brolo Piazza Brolo
Chi risiedeva v Pretorski palači?	A che cosa je služila Armerija?	Perché piazza Brolo era molto importante med vojnamì?
Poišči in fotografiraj la statua della giustizia, ki je na palači.	Trova e fotografa vrata rinascimentale in pietra.	Fotografiraj oggetto che ancora oggi testimonia to pomembnost!
Stolna cerkev Marijinega Vnebovzetja La Cattedrale dell'Assunta	Carpacciiov trg Piazzale Carpaccio	Taverna Taverna
La Cattedrale dell'Assunta vanta enega najstarejših delov cerkve in Slovenia. Che cos'è?	Come si chiamava e quale lavoro je opravljajl umetnik, ki je živel nella casa di fronte alla Taverna?	Poišči, fotografa e napiši ime del posto che in passato serviva come skladišče del sale.
Fai la foto!		

ALLEGATO 4

Caccia al tesoro

Titov trg Piazza Tito	Čevljarska ulica La via dei Calzolari	Palača Brutti Palazzo Brutti
<i>In piazza Tito cerca e fotografa il simbolo, ki spominja na uničujočo kugo.</i>	<i>Poimenuj ulico che deve il suo nome all'attività che veniva svolta lì per secoli.</i>	<i>Kaj je oggi nel palazzo Brutti?</i>
	<i>Scatta una foto stopnicam che sono adattati al passo živali (cavallo, bue).</i>	<i>Fai una fotografia vrat del palazzo Brutti.</i>

Collegio dei Nobili	Palača Gravisi Barbabianca Palazzo Gravisi Barbabianca	Fontico
<i>Kaj stoji oggi nel Collegio dei nobili?</i>	<i>Chi abitava nel palazzo Gravisi Barbabianca in sedež česa je danes?</i>	<i>Quale fu l'utilizzo dell'edificio Fontico v preteklosti?</i>
<i>Fai una fotografia pročelja dell'edificio.</i>	<i>Fai una fotografia del triforo z balkonom.</i>	<i>Fai una fotografia okna rinascimentale oppure gotica.</i>

RISPOSTE

Porta della Muda	Piazza Prešeren	Fontana Da Ponte
TESTE DI LEONE	MINIATURA DELLA CITTÀ IN BRONZO	PILASTRI
Palazzo Pretorio	Armeria	Piazza Brolo
I SINDACI VENEZIANI	ARSENALE	RACCOLTA DELL'ACQUA PIOVANA
Cattedrale dell'Assunta	Piazzale Carpaccio	Taverna
CAMPANA	VITTORE CARPACCIO, PITTORE	TAVERNA
Piazza Tito	La via dei Calzolari	Palazzo Brutti
MADONNA COL BAMBINO	VIA DEI CALZOLAI	BIBLIOTECA PRINCIPALE
Collegio dei Nobili	Palazzo Gravisi Barbabianca	Fontico
SCUOLA ELEMENTARE E GINNASIO CON LINGUA DI INSEGNAMENTO ITALIANA	GIROLAMO GRAVISI, SCUOLA DI MUSICA	MAGAZZINO DEL GRANO

ALLEGATO 5

Link al giornalino scolastico bilingue

Link al giornalino scolastico bilingue realizzato dagli alunni:

[Giornalino scolastico](#)

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

MUGGIA NASCOSTA

Autori: Renzo FORNASARO, Robi LENA,

Valentina MARCHESAN

Collaboratori: Fiorella BENČIČ

MUGGIA NASCOSTA

Caccia al tesoro alla scoperta del centro storico di Muggia

Destinatari: alunni della scuola secondaria di I grado (Italia) / scuola elementare, ultimo triennio di scolarizzazione (Slovenia);

Durata prevista: è possibile svolgere l'attività in un tempo predeterminato, a seconda del tempo a disposizione. Allo scadere del tempo stabilito si procede alla verifica del numero di tappe raggiunto da ogni squadra di alunni. Alla caccia al tesoro vera e propria è possibile abbinare la visita alla Basilica di Muggia Vecchia con annesso parco archeologico, per poi raggiungere a piedi il centro storico nel quale si svolge l'attività.

Svolgimento: gli alunni, tramite estrazione, vengono suddivisi in squadre a seconda del numero totale di partecipanti; ci si accerta che in ogni squadra siano presenti alunni di tutte le scuole coinvolte. Ogni squadra nomina un portavoce; dopo la spiegazione bilingue delle regole del gioco e la consegna di una mappa del centro storico, si dà il via al gioco; il portavoce estrae da un sacchetto predisposto per ogni squadra il biglietto relativo alla prima tappa. Il biglietto riporta una breve descrizione, scritta in parte in italiano e in parte in sloveno, di un elemento architettonico di un punto preciso del centro storico; la squadra deve raggiungere il posto indicato e fotografare l'elemento in questione; torna al tavolo della giuria per mostrare la foto dell'elemento trovato. Una volta verificata, da parte della giuria, la corrispondenza con l'elemento richiesto, la squadra può procedere ad una seconda estrazione; in caso contrario viene invitata a ripetere l'operazione. Si procede in questo modo fino allo scadere del tempo a disposizione.

Al termine la giuria compila la graduatoria delle squadre sulla base del numero delle tappe portate a termine. La squadra vincitrice ottiene in premio un "tesoro" con relativo biglietto bilingue.

Finalità: conoscenza del territorio muggesano; socializzazione fra alunni provenienti da scuole diverse; utilizzo delle reciproche lingue per collaborare ad un'attività ludico-didattica.

Mezzi didattici occorrenti: mappa in più copie del centro storico nel quale gli alunni si muovono; album con le foto di tutte le tappe per verificare la corrispondenza con le foto scattate dai ragazzi; due contenitori per ogni squadra (uno da cui estrarre i biglietti delle tappe, uno per riporre le tappe portate a termine); i biglietti con le istruzioni di ogni tappa (meglio se di colore diverso per ogni squadra); premio conclusivo ed attestato di partecipazione per tutti i partecipanti.

Per gli alunni: dispositivi atti alla fotografia (macchine fotografiche o cellulari).

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

MUGGIA NASCOSTA

Avvertenze particolari: l'attività avviene in zona chiusa al traffico; può essere svolta in ogni condizione meteorologica a patto che sia utilizzabile un luogo coperto per il tavolo della giuria. È necessario raccomandare che le squadre si spostino sempre assieme (si può stabilire la regola che il portavoce può mostrare la foto alla giuria solo in presenza di tutta la squadra).

È preferibile avvisare la Polizia locale dello svolgimento dell'attività. Se possibile, concludere l'attività con un momento conviviale.

Il percorso si svolge interamente in territorio italiano. È pertanto obbligatorio che alunni ed insegnanti accompagnatori, se provenienti dalla Slovenia, abbiano i necessari documenti per l'espatrio dal territorio sloveno e per il successivo rientro.

ALLEGATO 1: Visita di Muggia

ALLEGATO 2: Tappe della caccia al tesoro

ALLEGATO 3: Mappa del centro storico di Muggia

ALLEGATO 4: Caccia al tesoro

ALLEGATO 5: Diploma di partecipazione

ALLEGATO 6: Link al PowerPoint

ALLEGATO 1

Visita di Muggia

MUGGIA VECCHIA

Castrum (accampamento/postazione di guardia) Muglae (scudo) era un castelliere fin dall'età del ferro (dall'800 al 500 a.C.), poi villa (villaggio) romana e borgo medioevale, di cui rimangono ancora i resti di alcune case e la chiesa di Santa Maria Assunta. Il colle dal 500 al 1400 diede rifugio alle genti locali all'interno di possenti mura spesse almeno due metri, da cui si potevano sorvegliare le preziose saline.

SCAVI A DESTRA DELLA CHIESA – zona archeologica meridionale

Si rilevano i resti di almeno 7 case disposte ai lati di una strada interna che adesso è simulata da una passerella in ferro.

SCAVI A SINISTRA DELLA CHIESA – zona archeologica nord-orientale

Si rilevano i resti di una casa di alto rango, forse l'abitazione del gastaldo, che rappresentava il patriarca di Aquileia. Al pianoterra si suppone ci fosse l'officina di un fabbro.

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA

È l'unico edificio integralmente conservato dal Medioevo. È a tre navate e due file di archi con affreschi risalenti alla prima metà del 1200. Sulla parte sinistra sono raffigurate storie della Vergine e il Martirio di S. Stefano e S. Lorenzo, sui quattro pilastri centrali gli Evangelisti, lungo le navate laterali i Profeti e i Santi, ma soprattutto la Madonna con Bambino nel penultimo sottarco di destra.

MUGGIA

Muggia conta 13.122 abitanti. All'interno delle sue mura è rimasta immutata per 600 anni; solo agli inizi del 1900 comincia a svilupparsi fuori dalle mura, con il prosciugamento della palude e l'interramento dei due principali corsi d'acqua: el Fos (ora via Roma) e il Fugnan (ora viale XXV aprile e via Mazzini, più la parte finale di via Roma). Le case sono addossate l'una all'altra, con calli strettissime e senza piazze, tranne la principale.

VIA ROMA – MURA

Primo punto d'ingresso a Muggia era la Porta Grande del Tor, a cui si accedeva attraverso un ponte levatoio che attraversava el Fos. Qui si trovava anche la fontana di acqua sorgiva che riforniva la popolazione della città. Costeggiando il Fos, ora interrato in via Roma, si vedono i resti delle mura – dietro il Museo Carrà.

PORTIZZA

La seconda entrata era la Portizza, che conserva ancora intatto sulla facciata esterna il Leone di San Marco.

ALLEGATO 1

Visita di Muggia

VIA DANTE – LOZA

Attraverso la Portizza si accede a Contrada grande (via Dante), che con il Corso divide il centro in quattro rioni (Cul de nave a sinistra, Porto a destra, Convento e Castello). All'incrocio con Corso Puccini (detto anche contrada del Cristo) si trova a sinistra una casa con portico con mensolone in ghisa lavorato e medaglione decorativo raffigurante Mercurio (dio del commercio). A destra, prima di accedere alla piazza, l'unica vera piazza a Muggia, si passa per la Loza con la Piera del pan dove in passato le "pancogole" vendevano pane all'aperto.

PIAZZA MARCONI – MUNICIPIO

Il Municipio fu eretto per la prima volta nel 1256, poi demolito, restaurato e riedificato quattro volte. Lo stemma del leone con il libro chiuso è simbolo di guerra, con il libro aperto invece di pace. La Torre dell'orologio è del 1888. Fino al 1420 Muggia era un comune libero, ma poi chiese la protezione di Venezia per difendersi da Trieste – che apparteneva all'Austria – a condizione che il podestà fosse eletto tra i nobili muggesani. Sotto il Municipio si trova la loggia/loza, ora sede di mostre e sala conferenze.

PIAZZA MARCONI – DUOMO

Il Duomo è dedicato ai Santi Giovanni e Paolo: la chiesa a tre absidi, costruita sui resti di un edificio sacro precedente, venne consacrata il 29 dicembre 1263. L'edificio d'impianto romanico venne arricchito, alla metà del XV secolo, con il rivestimento della facciata in lastre di pietra bianca, creando così un prezioso esempio di stile gotico-veneziano. Domina il tutto un imponente rosone in tipico stile gotico con al centro l'immagine della Madonna con Bambino. La chiesa subì un totale rimaneggiamento tra il 1444 ed il 1467.

MANDRACCHIO

È un porto interno che accoglieva solo le barche dei pescatori, mentre le barche più grosse (da carico o passeggeri) dovevano ancorare all'esterno. Oltre la porta/arco del Porto a destra vi è l'edificio del magazzino del sale con la tipica forma dei muri a scarpa, a sinistra invece l'edificio della Sanità, adibito al controllo sanitario dei marinai. Le saline, funzionanti fino al 1830, erano situate all'ingresso di Muggia, nella valle delle Noghere, da dove il sale veniva trasportato in magazzino con le barche.

CASTELLO

Eretto nel 1375 dal patriarca Marquando di Randeck per tenere a bada i turbolenti muggesani, poi roccaforte dei Veneziani con torri di osservazione per eventuali invasioni dal mare e dal monte. Solo alla fine del 1800 fu costruita al suo interno una torre che divenne in seguito casa di abitazione a due piani.

ALLEGATO 1

Visita di Muggia

CHIESA DI SAN FRANCESCO

Costruita nel 1411 assieme al convento dei Francescani che fu soppresso da Napoleone agli inizi del 1800. La vera da pozzo che è al centro del sagrato è quanto rimane ancora del convento, che secondo la leggenda fu fondato da Sant'Antonio da Padova prima del suo viaggio in Istria tra il 1226 e il 1228. I frati vi istituirono una scuola che preparava i giovani agli studi superiori.

LAVATOIO

PIAZZA S. LUCIA

CALLE MONTICULA

LARGO AMULIA

Come piazzetta Santa Lucia è in realtà uno spazio ricavato dalla demolizione di un edificio preesistente. Qui si trovava infatti l'ospedale, poi trasformato in casa di riposo ed infine demolito nel 1940.

ALLEGATO 2

Tappe della caccia al tesoro per le vie del centro storico di Muggia

1. LA PORTIZZA (Porta di Levante): una delle quattro porte con ponte levatoio della cinta fortificata medioevale. Nella fascia superiore si trova un leone marciano, volto a sinistra, con libro, scritte ed epigrafi
2. VIA DANTE: al n. 1/A è inciso su un'architrave il motto "DEUS MEUS IN CAUSAM MEAM"
3. VIA DANTE: al n. 20 sono visibili particolari finestre con parapetto in legno
4. VIA DANTE: al n. 22, al primo piano, da notare un davanzale a sedile di uso veneto
5. VIA DANTE: l'edificio al n. 28 presenta uno stemma murato capovolto, databile al XV secolo, con tre bande e cornice a dentelli; sono visibili anche due beccatelli con protomi leonine
6. VIA DANTE: al n. 31 è murato uno scudo veneziano a testa di cavallo, databile al XV o XVI secolo
7. CORSO PUCCINI: sul portico "zoppo" che segna il crocevia tra via Dante e Corso Puccini si trova su un mensolone realizzato in ghisa un medaglione con la testa di MERCURIO, il protettore dei commercianti
8. CORSO PUCCINI: al n. 2 troviamo lo stemma della famiglia Viario
9. CORSO PUCCINI: Cappella del Crocifisso. Sull'architrave settecentesca della porta si dovrebbe leggere "Haec e(cclesia) s(anctarum) M(a)r(i)ae et Elisabethae./ Ora m(ater) n(ostra) pronobis"
10. CORSO PUCCINI: al n. 18 si nota uno stemma veneziano, uno scudo sannitico con decorazioni a foglia incorniciato da dentelli
11. CORSO PUCCINI: al n. 19 si trova un'iscrizione sull'architrave, che recita "GIOVANNI SFETEZ 1816" (poeta muggesano)
12. CALLE OBERDAN: al n. 25 si nota una bifora trilobata di carattere gotico-veneto
13. CALLE OBERDAN: Museo Archeologico
14. CALLE OBERDAN: al n. 30 è visibile una cornice a dentelli sormontata da un acroterio, che racchiude uno scudo torneario circondato da un motivo di foglie
15. CALLE OBERDAN: al n. 32 troviamo in facciata una portafinestra gotica, con arco trilobato in pietra bianca e balconcino con balaustra in legno e sbalzi leggermente decorati a punta di diamante
16. CALLE PARINI: al n. 8 troviamo in facciata una monofora quattrocentesca in pietra di Orsera
17. CALLE DE BERNARDIS: al n. 4 portali a vista e mensolature del tetto in legno
18. CALLE DE BERNARDIS: sia al n. 7 che al n. 22 troviamo l'epigrafe "SOLI DEO HONOR ET GLORIA 1873"
19. VIA ROMA: al n. 5 è scolpito uno scudo ovale accartocciato con l'arma di Bernardo Malipiero, che fu podestà e capitano di Capodistria nel 1619: un artiglio di aquila e un'ala con le penne rivolte tutte a sinistra
20. VIA ROMA: al n. 5 è murato uno scudo a testa di cavallo, troncato, con tre pali nel campo inferiore, che reca l'anno 1548. L'appartenenza al podestà Priuli è accertata dall'esistenza delle iniziali F.P.
21. CALLE DEI PANCERA: si presenta come un campo veneziano; una casa in fondo presenta una "PIERA COL BUSO"

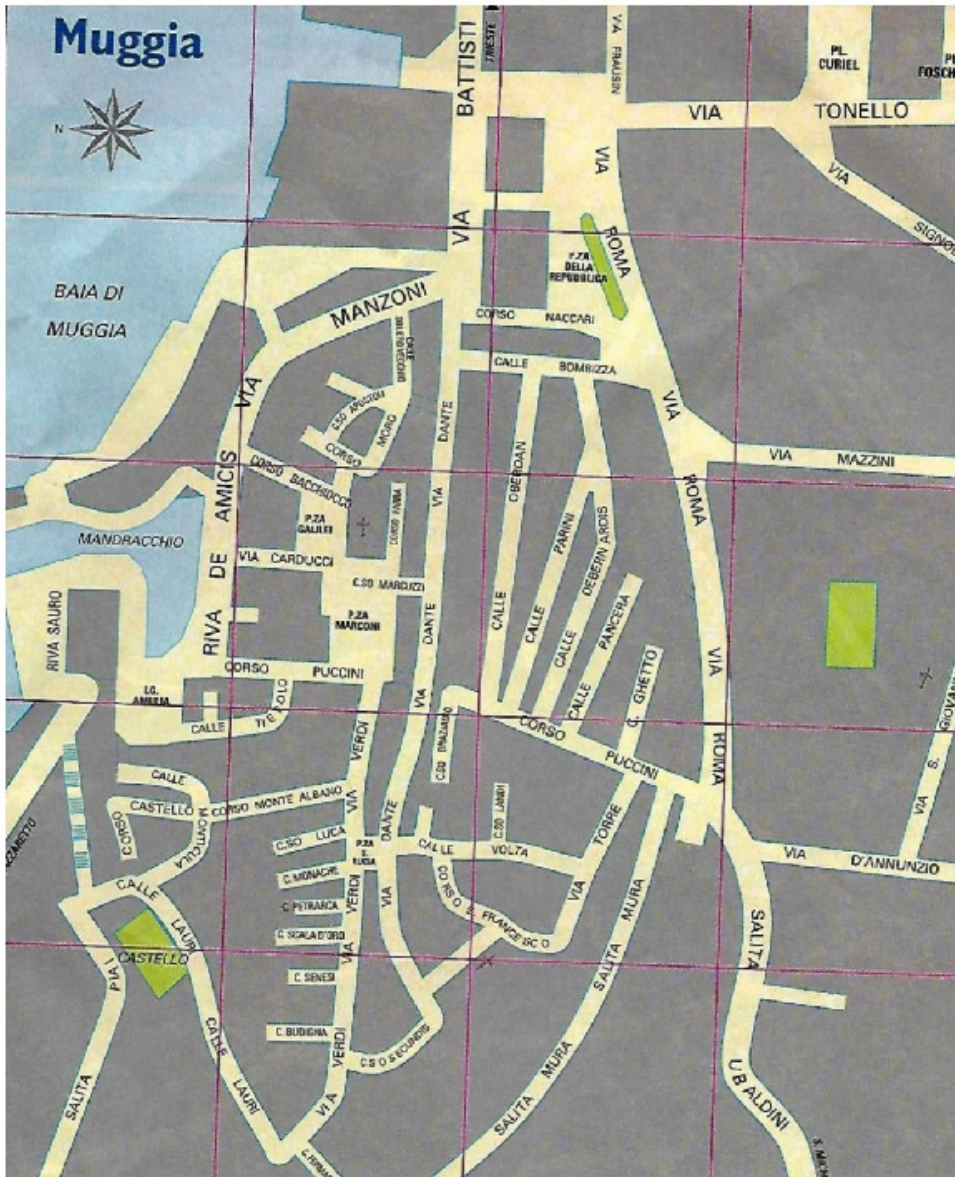
ALLEGATO 2

Tappe della caccia al tesoro per le vie del centro storico di Muggia

22. CALLE DEI LUCCA: portafinestra murata e stemma dei Vittori (scudo sannitico con drago rampante)
23. PORTA S. ULDERICO: una delle porte del muro di cinta di Borgolauro. A destra in alto vediamo uno scudo comunale
24. IL MANDRACCHIO: antica pescheria comunale (non più attiva)
25. RIVA DE AMICIS: al n. 13 un poggiolo quattrocentesco con i due pilastri d'angolo sormontati da due sculture (ACROTERI): l'aquila simboleggia San Giovanni, il bue alato san Luca
26. PIAZZA MARCONI: sopra il loggiato della facciata del Municipio si trova un maestoso leone marciano
27. PIAZZA MARCONI: sopra il rosone si nota l'epigrafe "Divis Ioanni et Paulo/clariss(imi) Petri Dandusli pr(aetoris) studio / cives marmopream aedis frontem / pietate posuere / MCCCCLXVII"
28. LA LOZA: bancone laterale in pietra dove le "pancogole" esponevano i loro pani
29. CALLE TIEPOLO: stemma con castello
30. CALLE MONTICULA: al n. 6 si nota la finestra guelfa con due sculture sugli stipiti
31. CALLE MONTICULA: al n. 1 si legge sull'architrave l'epigrafe "DOMINE SALVAM FAC FAMILIAM TUAM MDCCCXXVI"
32. CALLE VERDI: al n. 14 si trova uno stemma (Marcuzzi) scolpito su un'architrave proveniente da un altro edificio. Sulla pietra è inciso il motto "OSTIUM NON HOSTIUM"
33. CALLE MONTE ALBANO: al n. 1 casa a gheffo, cioè con corpo aggettante

ALLEGATO 3 Mappa del centro storico di Muggia

MUGGIA NASCOSTA



SKRIVNOSTNE MILJE

ALLEGATO 4

Caccia al tesoro

<p>LA PORTIZZA (Porta <i>na vzhodni strani</i>): una delle quattro porte con ponte levatoio della cinta fortificata medioevale. <i>Na zgornjem delu je lev sv. Marka, ki gleda na levo, s knjigo in napisu.</i></p>	<p>VIA DANTE: al n. 1/A su un architrave <i>je vrezano geslo »DEUS MEUS IN CAUSAM MEAM«.</i></p>	<p>VIA DANTE: <i>na št. 20 so razvidni posebni detajli</i> delle finestre con parapetto in legno.</p>	<p>VIA DANTE: al n. 22 <i>si v prvem nadstropju oglejte</i> un davanzale a sedile di uso veneto.</p>	<p>VIA DANTE: <i>stavba na št. 28 ima vzdan grb iz XV. stoletja, obrnjen navzdol</i> con tre bande e cornice a dentelli; sono visibili anche due beccatelli con protomi leonine.</p>
<p>VIA DANTE: al n. 31 è murato uno scudo veneziano <i>s konjsko glavo iz XV. ali XVI. stoletja.</i></p>	<p>CORSO PUCCINI sul portico <i>»zoppo«</i> che segna il crocevia tra via Dante e Corso Puccini: su un mensolone realizzato in ghisa <i>je medaljon z Merkurjevo glavo. Merkur je bil zavetnik trgovcev.</i></p>	<p>CORSO PUCCINI: al n. 2 troviamo <i>grb družine Viario.</i></p>	<p>CORSO PUCCINI: <i>Kapelica del Crocifisso.</i> Sull'architrave settecentesca <i>na vratih bi morali prebrati »Haec e(clesia) s(anctarum) M(a)r(i)ae et Elisabetha./ Ora m(ater) n(ostra) pronobis«.</i></p>	<p>CORSO PUCCINI: al n. 18 opazite <i>beneški grb, sannitico ščit</i> con decorazioni a foglia incorniciato da dentelli.</p>
<p>CORSO PUCCINI al n. 19: <i>je napis</i> sull'architrave <i>»GIOVANNI SFETEZ 1816«, miljski pesnik.</i></p>	<p>CALLE OBERDAN al n. 25: BIFORA TRILOBATA <i>na hišah z beneško gotskimi motivi.</i></p>	<p>CALLE OBERDAN: <i>Arheološki muzej</i></p>	<p>CALLE OBERDAN: al n. 30 <i>je opazen okvir</i> a dentelli, sormontata da un acroterio, <i>ki vključuje ščit za viteške turnirje</i> circondato da un motivo di foglie.</p>	<p>CALLE OBERDAN: al n. 32 troviamo in facciata una portafinestra gotica con arco trilobato in pietra bianca <i>in balkonček z leseno ograjo</i> e sbalzi leggermente, <i>okrašeni v obliki diamantne konice.</i></p>

ALLEGATO 4

Caccia al tesoro

<p>CALLE PARINI: <i>na št. 8 na pročelju una monofora quattrocentesca iz vršarskega kamna.</i></p>	<p>CALLE DE BERNARDIS: <i>n. 4 portali a vista in strešni podstavki iz lesa</i></p>	<p>CALLE DE BERNARDIS: <i>tako na št.7 kot na št. 22 troviamo l'epigrafe »SOLI DEO HONOR ET GLORIA 1873«.</i></p>	<p>VIA ROMA: <i>al n. 5 je vklesan ovalen ščit accartocciato con l'arma di Bernardo Malipiero, ki je bil podestà e capitano Kopra v letu 1619: orlovski krempej e un'ala con le penne rivolte tutte proti levi.</i></p>	<p>VIA ROMA al n. 5: <i>è murato ščit v obliki konjske glave, troncato con tre pali nel campo inferiore in navaja letnico 1548. L'appartenenza al podestà Priuli potrjnjeta začetnici F. P.</i></p>
<p>CALLE DEI PANCERA che si presenta come <i>beneški kampiel: hiša na koncu kaže una »PIERA COL BUSO«.</i></p>	<p>CALLE DEI LUCCA: <i>vzidano francosko okno in grb dei Vittori (scudo sannitico con drago rampante)</i></p>	<p>PORTA S. ULDERICO <i>na južni strani: una delle porte del muro di cinta di Borgolauro. Visoko na desni strani nosi občinski ščit.</i></p>	<p>IL MANDRACCHIO: <i>stara občinska ribarnica (non più attiva)</i></p>	<p>RIVA DE AMICIS al n. 13: <i>balkonček quattrocentesco con due pilastri d'angolo sormontati da due sculture (ACROTERI): orel, simbol sv. Janeza, in krilati vol, simbol sv. Luke.</i></p>
<p>PIAZZA MARCONI: <i>sopra il loggiato della facciata Mestne hiše je veličasten lev sv. Marka.</i></p>	<p>PIAZZA MARCONI: <i>iz napisa nad rozeto: »Divis loanni et Paulo/ clariss(imi) Petri Dandusli pr(aetoris) studio / cives marmopream aedis frontem / pietate posuere / MCCCCLXVII«.</i></p>	<p>LA LOZA: <i>bancone laterale in pietra dove so krušarice razkazovale svoj kruh.</i></p>	<p>CALLE TIEPOLO: <i>stemma z gradom</i></p>	<p>CALLE MONTICULA al n. 6: <i>okno guelfa che porta negli stipiti dva kipa.</i></p>

ALLEGATO 4

Caccia al tesoro

CALLE MONTICULA: al n. 1 <i>nosi napis</i> sull'architrave »OMINE SALVAM FAC FAMILIAM TUAM MDCCCXXVI«.	CALLE VERDI: al n. 14 si trova <i>grb</i> (Marcuzzi) scolpito su un architrave proveniente da altro edificio. <i>V kamnu je vrezano geslo</i> »OSTIUM NON HOSTIUM«.	CALLE MONTE ALBANO: al n. 1 <i>hiša</i> a gheffo cioè <i>s štrlečim osrednjim delom</i>
---	--	--

LA MUGGIA NASCOSTA

Complimenti, il tesoro avete trovato.

È un tesoro vero, di vero cioccolato.

Dividetelo da bravi amici in tante parti uguali,
che poi potete mangiare come tanti bei maiali.

Ma il vero tesoro, se adesso sei contento,
è stato giocare assieme con gran divertimento.

ALLEGATO 5

Diploma di partecipazione

Interreg 
ITALIA-SLOVENIJA
EDUKA2

Progetto **EDUKA2**
Projekt
Per una governance transfrontaliera dell'istruzione
Čezmejno upravljanje izobraževanja

DIPLOMA DI PARTECIPAZIONE
alla Caccia al tesoro
MUGGIA NASCOSTA

POTRDILO O SODELOVANJU
pri lovu na zaklad
SKRIVNOSTNE MILJE

Muggia, 6 aprile 2018

Milje, 6. april 2018










ALLEGATO 6

Link al PowerPoint

Link al PowerPoint creato dagli alunni dopo il laboratorio a Muggia:

[Avventura a Muggia](#)

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

DA OCIZLA A KLANEC

Autori: Erika JUNC

Massimo MEDEOT

Collaboratori: Tadeja BABIČ

DA OCIZLA A KLANEC

L'escursione didattica multidisciplinare è dedicata alla scoperta del Parco naturale regionale di Beka (Comune di Hrpelje-Kozina)

Destinatari: alunni della scuola secondaria di 1° grado (Italia) / scuola elementare, ultimo triennio di scolarizzazione (Slovenia)

Durata prevista: minimo 4h, oltre al viaggio (autobus organizzato). Sconsigliabile l'uso di mezzi pubblici, a meno di non disporre di molto più tempo (l'intera giornata).

Svolgimento: gli alunni, accompagnati dai propri insegnanti, svolgeranno le attività previste lungo il percorso tracciato (come da allegati); possibile l'assegnazione di guide a pagamento (anche in lingua italiana), a cura del locale TIC o scrivendo preventivamente al Comune di Hrpelje-Kozina. Si consiglia un rapporto numerico tra insegnanti accompagnatori e alunni pari a 1:15; si consiglia altresì di non superare, per ragioni di percorso e spazi disponibili, il numero di 30 per gruppo. Se il numero fosse superiore, prevedere una ripartizione della scolaresca in più gruppi.

Finalità: conoscenza multidisciplinare del Parco naturale regionale di Beka, ossia il versante sloveno del Parco naturale italiano della Val Rosandra.

Mezzi didattici occorrenti: gli alunni portino un quaderno per appunti, dispostivi atti a fotografare/filmare, penne/matite ed eventualmente materiale da disegno. Gli insegnanti accompagnatori portino invece bussole (o analoghe app da usare con gli smartphone), utili a svolgere attività/laboratori di orienteering.

Avvertenze particolari: il percorso avviene su sentiero escursionistico, senza tratti impegnativi o esposti. Va prestata massima attenzione nei pressi delle imboccature delle voragini (grotte), segnalate ma non recintate. Assolutamente sconsigliato l'ingresso in qualsiasi cavità ipogea. Analogamente va prestata attenzione alle parti di percorso che si svolgono sulla viabilità ordinaria, soggetta a traffico veicolare, per quanto scarso. Prima di accompagnare la scolaresca, si consiglia agli insegnanti designati di testare il percorso, valutandone le caratteristiche.

È consigliato un abbigliamento da escursionismo adatto alla stagione (da prevedere, in caso di condizioni meteo non favorevoli, la presenza di ripari) e calzature adatte ad un'escursione di qualche chilometro, su strada e sentiero. Il percorso non è adatto a persone con disabilità fisiche. Durante la stagione primaverile, estiva ed autunnale è da considerare la presenza di pollini, piante urticanti (ortiche, dittamo ed altre) e la possibilità di esser morsi da zecche o punti da altri insetti. Il parco naturale presenta una fauna che di norma non interagisce con l'uomo, ma non è esclusa la possibilità di incontrare animali selvatici. Analoga attenzione va

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

DA OCIZLA A KLANEC

posta, da parte degli insegnanti accompagnatori, agli animali domestici e/o d'allevamento; si consiglia di evitare ogni interazione tra animali e alunni.

Il percorso si svolge interamente in territorio sloveno. È pertanto obbligatorio che alunni ed insegnanti accompagnatori, se provenienti dall'Italia, abbiano i necessari documenti per l'espatrio dal territorio italiano e per il successivo rientro.

ALLEGATO 1: Descrizione del Parco regionale di Beka

ALLEGATO 2: Tappe del percorso didattico

ALLEGATO 3: Fogli di lavoro

ALLEGATO 4: Link al materiale sulle caratteristiche geografiche dell'alto bacino della Val Rosandra e sulle relative fortificazioni, realizzato dall'associazione Društvo LIMES – arheologija prostora

ALLEGATO 1

Descrizione del Parco regionale di Beka

Il parco regionale comprende: la valle dell'alta Glinščica/Rosandra con il suo affluente Griža, gli inghiottitoi e i siti archeologici di Lorencon, Grad nad Botačem e sul Monte Carso. L'intera area, dichiarata parco paesaggistico nel 1992, si distingue per i suoi paesaggi straordinari e per la sua natura incontaminata.

La valle dell'alta Glinščica/Rosandra e del Griža

Lungo il margine nord-occidentale del Carso di Petrinje si è formata una gola lunga 2 km su un affioramento flyschoido, che si differenzia dalla zona carsica in termini di fenomeni superficiali e vegetazione. Qui l'acqua viene raccolta nel bacino della Rosandra, che scorre verso nord-ovest sfociando nel Golfo di Trieste, ci sono inoltre tre torrenti effimeri che, quando il flysch viene a contatto con il calcare, scompaiono sotto Beka e Ocizla. La pittoresca gola formatasi per erosione del flysch è profonda dai 50 ai 100 m e presenta pareti quasi verticali. In alcuni punti sono ben visibili le varie stratificazioni di flysch.

La valle del Griža è rappresentata da una gola con strati di flysch ben visibili. Sulla riva destra c'è il Tabor nad Botačem – zona dominante caratterizzata da vegetazione termofila. Sotto Ocizla e Beka ci sono diverse grotte attive ed ex inghiottitoi che formano un importante sistema ipogeo: la grotta di Ocizla (Ocizeljska jama o Blažev spodmol), la grotta di Malet (Maletova jama o Korošica), la grotta di Miško (Miškotova jama) e la grotta di Jurij (Jurjeva jama). Mentre le grotte di Ocizla e Jurij sono inghiottitoi occasionali, la grotta di Malet è un inghiottitoio sempre attivo dove scompare il ruscello Korošica; infine, la grotta di Miško – anch'essa un inghiottitoio attivo – presenta una gola lunga 50 m e diversi ponti naturali.

Lorencon – Castello di Vikumberg (o Vinchimberg)

Sulla collina chiamata Žerjalski vrh, che si erge al di sopra della confluenza del Griža con la Glinščica, sono conservate le rovine di un castello medievale con un grande fossato difensivo. Più in basso, dove ci si potrebbe aspettare di trovare una seconda linea difensiva, si trovano i resti di un possente vallo difensivo, presumibilmente di origine preistorica (castelliere). Altre tracce di origine preistorica, su questo sito, non si sono conservate. Le rovine della chiesa di S. Lorenzo, sul lato ovest del fossato difensivo, e altre opere murarie minori sono indicative di possibili insediamenti su quest'altura anche nel periodo tardo antico. Lorencon rappresenta quindi una delle più importanti colline fortificate sul ciglione carsico sopra il Golfo di Trieste, probabilmente popolata già in epoca preistorica.

ALLEGATO 1

Descrizione

del Parco regionale di Beka

Castello di Bottazzo

Sul ciglione carsico sopra la Val Rosandra, all'estremo lembo sud-orientale dell'altopiano carsico sovrastante il Golfo di Trieste, in un luogo molto difficile da raggiungere, è posta un'opera fortificata (castello o "tabor") di origine medioevale. Le sue rovine sono relativamente ben conservate. Sono ancora visibili parte del sistema difensivo fortificato e le pareti dell'edificio interno, parzialmente appoggiate alla roccia viva. In assenza di ulteriori studi sul materiale d'archivio non è stato ancora possibile fornire una datazione precisa. Il cosiddetto "tabor" è di particolare importanza poiché è una delle rare fortificazioni medievali preservatesi sul bordo del ciglione carsico.

Castelliere del Monte Carso/Sela

Il castelliere del Monte Carso comprende la cima dominante di un ampio pianoro roccioso che sorge nell'estremo lembo nord-occidentale del Carso, affacciato sul Golfo di Trieste e sulla parte meridionale della Val Rosandra, proprio di fronte al castello sopra Bottazzo. L'interno della struttura fu gravemente danneggiato da opere militari risalenti alla Prima e alla Seconda guerra mondiale, ma i monumentali valli difensivi sui lati meridionale e orientale sono comunque perfettamente preservati. L'architettura difensiva di un castelliere preistorico, tassello indispensabile nella catena di fortificazioni antiche presenti sul ciglione carsico sopra il Golfo di Trieste fin da tempi remoti, è quindi completamente riconoscibile e preservata e rappresenta quindi un tipico caso di fortificazione preistorica.

Fonte: <http://www.hrpelje-kozina.si/glinscica/>

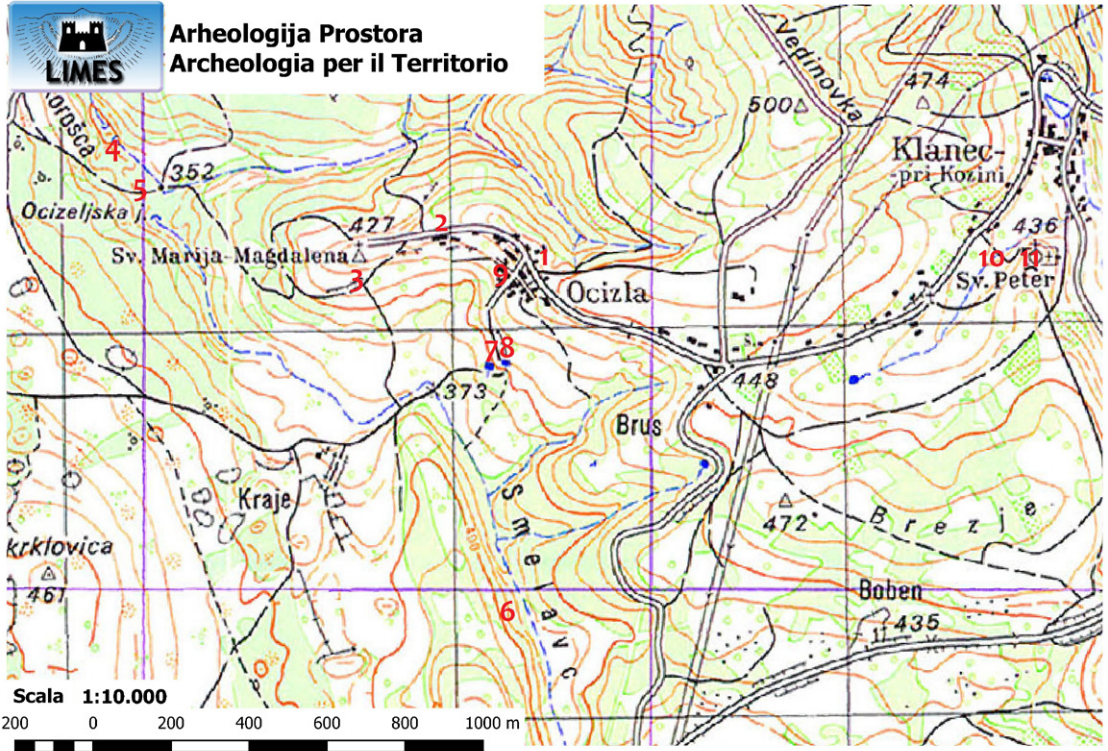
ALLEGATO 2

Le tappe del percorso didattico nel Parco regionale di Beka

1. Piazzale d'arrivo dell'autobus nella località di Ocizla, comune di Hrpelje-Kozina. Siamo all'interno del parco regionale, che comprende: la valle dell'alta Glinščica/Rosandra con il suo affluente Griža, gli inghiottitoi e i siti archeologici di Lorencon, Grad nad Botačem e sul Monte Carso. L'intera area, dichiarata parco naturale nel 1992, si distingue per i suoi paesaggi straordinari e per la sua natura incontaminata.
2. Edicola votiva ("kapelica") risalente alla prima metà del XIX secolo con dedica in sloveno di grande importanza filologica. L'originale dell'iscrizione è conservato al Museo etnografico di Lubiana.
3. Chiesa di Santa Maria Maddalena, risalente al XVII secolo, leggermente discosta dal paese; particolare per il suo orientamento atipico, dovuto alla violenza della bora. Da notare pure la presenza dell'alabarda in ferro battuto, simbolo di appartenenza all'antica diocesi di Trieste.
- 4-5. Sistema carsico di inghiottitoi, caverne e grotte, dovuto all'intersezione di strati di calcare e di flysch. Sotto Ocizla e Beka ci sono diverse grotte attive ed ex inghiottitoi che formano un importante sistema ipogeo: la grotta di Ocizla (Ocizeljska jama o Blažev spodmol), la grotta di Malet (Maletova jama o Korošica), la grotta di Miško (Miškotova jama) e la grotta di Jurij (Jurjeva jama). Mentre le grotte di Ocizla e di Jurij sono inghiottitoi occasionali, la grotta di Malet è un inghiottitoio sempre attivo in cui scompare il ruscello Korošica; infine, la grotta di Miško – anch'essa un inghiottitoio attivo – presenta una gola lunga 50 m e diversi ponti naturali. Il noto scrittore Scipio Slataper compose l'opera "Il mio Carso" nel 1911 presso le grotte di Ocizla, durante il suo soggiorno nel paese.
6. Sistema di fortificazioni comprendente gallerie e trincee risalente al primo conflitto mondiale. Opera dei soldati austro-ungarici, era stato costruito sia a scopo addestrativo che in caso di sfondamento del fronte dell'Isonzo, eventualità che avrebbe costretto l'esercito asburgico ad abbandonare Trieste tentando una difesa sull'altipiano carsico.
- 7-8. Complesso costituito da un abbeveratoio per il bestiame e un lavatoio, risalente al XIX secolo, ma restaurato nel 2009. La presenza di acque sorgive, pure ed abbondanti, permetteva agli abitanti di Ocizla di abbeverare i propri animali d'allevamento e lavare panni ed indumenti per la clientela della non lontana Trieste.
9. Targa commemorativa per i combattenti dell'associazione TIGR (acronimo di Trieste-Istria-Gorizia-Fiume), che negli anni precedenti alla Seconda guerra mondiale si oppose alla violenta politica assimilatrice e nazionalista del regime fascista, che colpì duramente l'etnia slovena e croata nella regione confinaria da poco annessa al Regno d'Italia. Tra Ocizla e Beka si snoda pure un sentiero tematico dedicato al TIGR (Tigrovska pot); cartelli esplicativi ed indicazioni sono presenti al punto 1 del percorso (piazzale d'arrivo dell'autobus).
- 10-11. Chiesa di San Pietro al Madrasso e taglio secolare. La chiesa, risalente al XVII secolo, è legata ad una curiosa leggenda di cui è protagonista per l'appunto San Pietro, il quale sconfigge un mostruoso serpente (la vipera dal corno) che vive lungo l'alto corso della Rosandra, nella zona di Klanec. Davanti alla chiesa si può ammirare un taglio di notevolissime dimensioni, vecchio oltre 500 anni, come testimoniato da fonti scritte.

ALLEGATO 2

Le tappe del percorso didattico nel Parco regionale di Beka



ALLEGATO 3

Fogli di lavoro

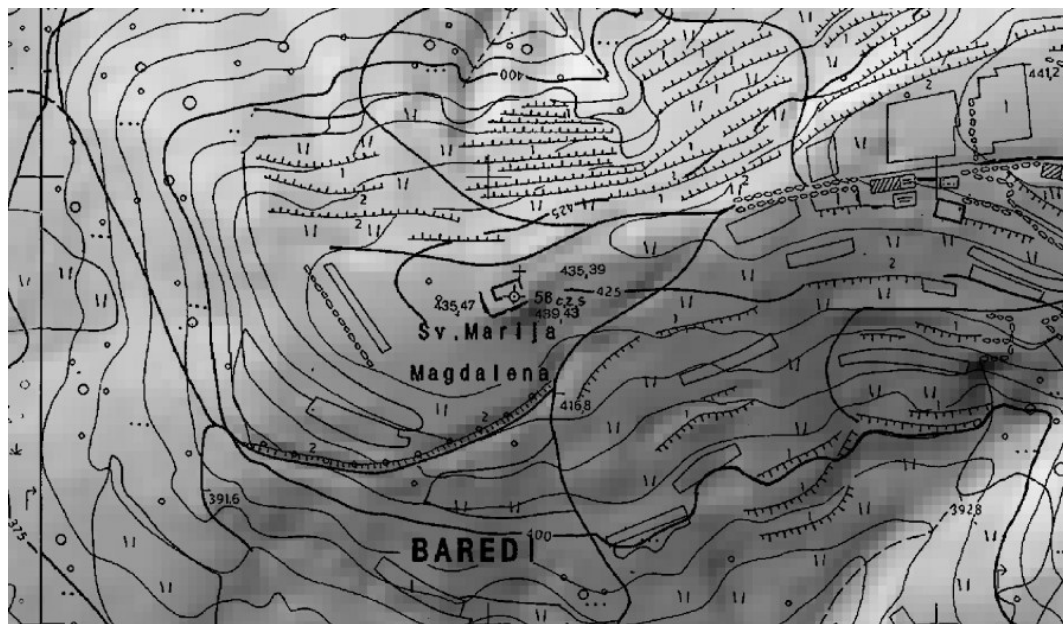
KULTURNE IN NARAVNE ZNAMENITOSTI
ATTRATTIVE CULTURALI E NATURALISTICHE

1. KRAJ / LUOGO - TOPONIMO
2. IME / NOME CERKEV SV. MARIJE MAGDALENE / CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA
3. TIPOLOŠKA OZNAKA / TIPOLOGIA
4. KRATEK OPIS, MERE / BREVE DESCRIZIONE, MISURE
5. POMEN / IMPORTANZA
6. NAMEMBNOST / FINALITÀ
7. STANJE / STATO-CONDIZIONI
8. OGROŽENOST / MINACCE-RISCHI

ALLEGATO 3

Fogli di lavoro

9. LOKACIJA NA ZEMLJEVIDU / POSIZIONE SULLA CARTINA



10. KOORDINATE / COORDINATE

Zem. šir. / Lat: 45°35'26,52"

Zem. dolž. / Lon: 13°54'10,06"

11. FOTOGRAFIJA, RISBA / FOTO, DISEGNO

12. OPOMBE / NOTE

13. KRAJ IN DATUM / LUOGO E DATA

14. POPISOVALCI / COMPILATORI

ALLEGATO 3

Fogli di lavoro

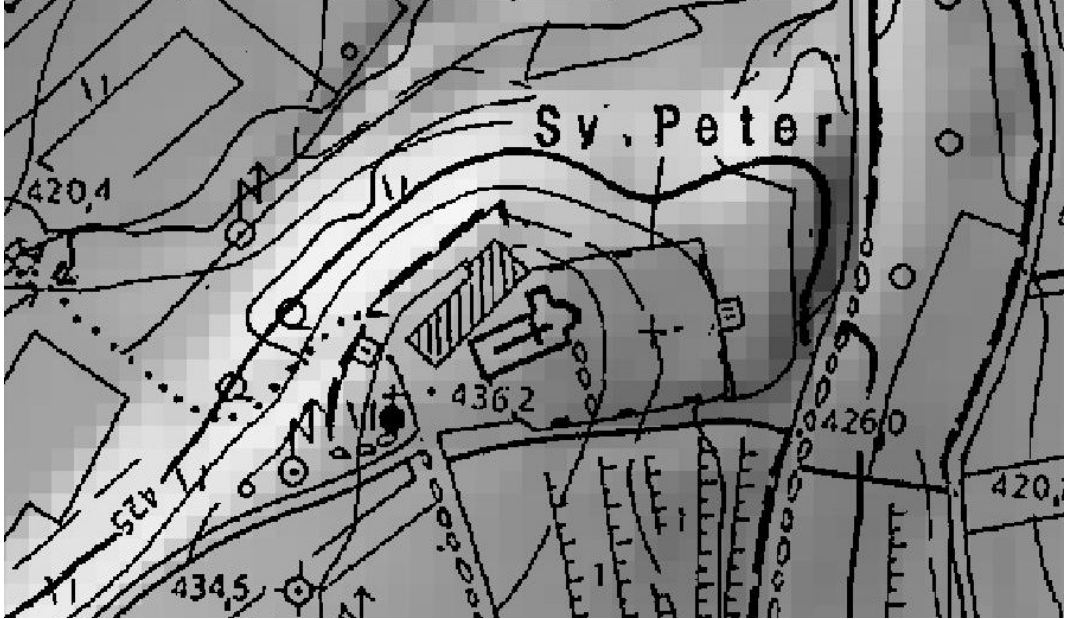
KULTURNE IN NARAVNE ZNAMENITOSTI
ATTRATTIVE CULTURALI E NATURALISTICHE

1. KRAJ / LUOGO - TOPONIMO
2. IME / NOME CERKEV SV. PETRA / CHIESA DI SAN PIETRO
3. TIPOLOŠKA OZNAKA / TIPOLOGIA
4. KRATEK OPIS, MERE / BREVE DESCRIZIONE, MISURE
5. POMEN / IMPORTANZA
6. NAMEBNOST / FINALITÀ
7. STANJE / STATO-CONDIZIONI
8. OGROŽENOST / MINACCE-RISCHI

ALLEGATO 3

Fogli di lavoro

9. LOKACIJA NA ZEMLJEVIDU / POSIZIONE SULLA CARTINA



10. KOORDINATE / COORDINATE

Zem. šir. / Lat: 45°35'26,06"

Zem. dolž. / Lon: 13°55'29,44"

11. FOTOGRAFIJA, RISBA / FOTO, DISEGNO

12. OPOMBE / NOTE

13. KRAJ IN DATUM / LUOGO E DATA

14. POPISOVALCI / COMPILATORI

ALLEGATO 3

Fogli di lavoro

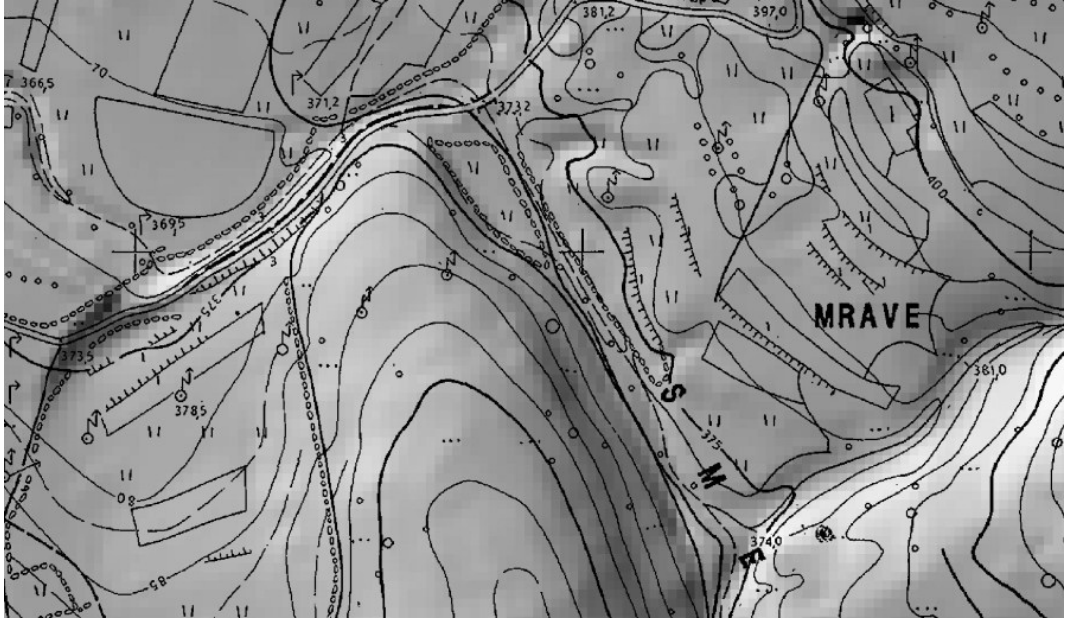
KULTURNE IN NARAVNE ZNAMENITOSTI
ATTRATTIVE CULTURALI E NATURALISTICHE

1. KRAJ / LUOGO - TOPONIMO
2. IME / NOME JARKI/ROVI – 1°sv / TRINCEE/GALLERIE – 1° gm
3. TIPOLOŠKA OZNAKA / TIPOLOGIA
4. KRATEK OPIS, MERE / BREVE DESCRIZIONE, MISURE
5. POMEN / IMPORTANZA
6. NAMEMBNOST / FINALITÀ
7. STANJE / STATO-CONDIZIONI
8. OGROŽENOST / MINACCE-RISCHI

ALLEGATO 3

Fogli di lavoro

9. LOKACIJA NA ZEMLJEVIDU / POSIZIONE SULLA CARTINA



10. KOORDINATE / COORDINATE

Zem. šir. / Lat: 45°35'08,81"

Zem. dolž. / Lon: 13°54'23,19"

11. FOTOGRAFIJA, RISBA / FOTO, DISEGNO

12. OPOMBE / NOTE

13. KRAJ IN DATUM / LUOGO E DATA

14. POPISOVALCI / COMPILATORI

ALLEGATO 3

Fogli di lavoro

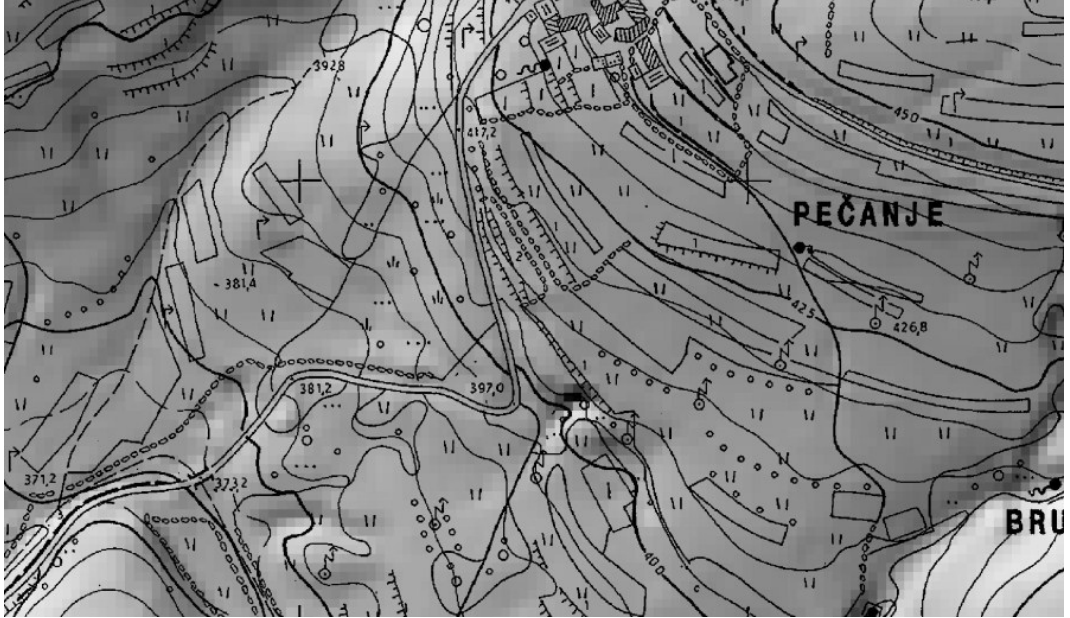
KULTURNE IN NARAVNE ZNAMENITOSTI
ATTRATTIVE CULTURALI E NATURALISTICHE

1. KRAJ / LUOGO - TOPONIMO
2. IME / NOME KORITO / ABBEVERATOIO, LAVATOIO
3. TIPOLOŠKA OZNAKA / TIPOLOGIA
4. KRATEK OPIS, MERE / BREVE DESCRIZIONE, MISURE
5. POMEN / IMPORTANZA
6. NAMEBNOST / FINALITÀ
7. STANJE / STATO-CONDIZIONI
8. OGROŽENOST / MINACCE-RISCHI

ALLEGATO 3

Fogli di lavoro

9. LOKACIJA NA ZEMLJEVIDU / POSIZIONE SULLA CARTINA



10. KOORDINATE / COORDINATE

Zem. šir. / Lat: 45°35'16,63"

Zem. dolž. / Lon: 13°54'27,03"

11. FOTOGRAFIJA, RISBA / FOTO, DISEGNO

12. OPOMBE / NOTE

13. KRAJ IN DATUM / LUOGO E DATA

14. POPISOVALCI / COMPILATORI

ALLEGATO 4

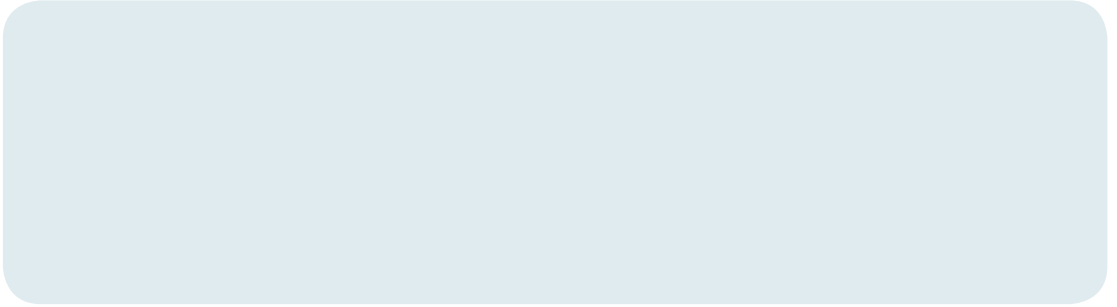
Link al PowerPoint

Link al materiale sulle caratteristiche geografiche dell'alto bacino della Val Rosandra e sulle relative fortificazioni realizzato dall'associazione Društvo LIMES – arheologija prostora:

[Caratteristiche geografiche](#)

[Fortificazioni](#)

LINK AL GIOCO DIDATTICO VICINIAMOCI 2



Partner del progetto / Projektni partnerji



INŠTITUT ZA NARODNOSTNA VPRAŠANJA
INSTITUTE FOR ETHNIC STUDIES

Società
Filologiche
Furlane



Società
Filologica
Friulana



Università
Ca' Foscari
Venezia



Partner associati / Pridruženi partnerji



REPUBBLICA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA IZOBRAŽEVANJE,
ZNANOST, KULTURO IN ŠPORT



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Ufficio Scolastico Regionale
per il Friuli Venezia Giulia

EDUKA2 - Per una governance transfrontaliera dell'istruzione è un progetto finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 (www.ita-slo.eu) con il Fondo Europeo di sviluppo regionale.

L'obiettivo del progetto EDUKA2 è rafforzare la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'istruzione tramite la creazione di strumenti di didattica e modelli formativi condivisi.

Nell'ambito del progetto EDUKA2 sono state realizzate:

- unità didattiche e "classi transfrontaliere" per materie diverse;
- materiale didattico per l'insegnamento delle lingue minoritarie e delle letterature dell'area transfrontaliera;
- strumenti di insegnamento dello sloveno e italiano come lingua del vicino nelle scuole;
- corsi di formazione per docenti;
- materiali di supporto e orientamento a studenti e laureati nelle procedure per il riconoscimento dei titoli e delle qualifiche professionali acquisite nel paese confinante.

Per i materiali e i corsi e-learning per i docenti consultare www.eduka2.eu e la pagina FB Projekt/Progetto Eduka2.

Progetto EDUKA2 Čezmejno upravljanje izobraževanja finanzia il Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 (www.ita-slo.eu) con i fondi del Fondo europeo di sviluppo regionale. L'obiettivo del progetto EDUKA2 è rafforzare la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'istruzione tramite la creazione di strumenti di didattica e modelli formativi condivisi. L'obiettivo del progetto EDUKA2 è rafforzare la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'istruzione tramite la creazione di strumenti di didattica e modelli formativi condivisi.

V sklopu projekta EDUKA2 smo oblikovali:

- učne enote in t. i. čezmejne razrede za različna predmetna področja;
- didaktično gradivo za pouk manjšinskih jezikov in literature čezmejnega območja;
- orodja za poučevanje slovenščine in italijanščine kot sosedskih jezikov v šolah;
- programe izobraževanja vzgojiteljev, učiteljev in profesorjev;
- podporno gradivo in svetovanje za študente in diplomante pri postopkih priznavanja izobrazbe in poklicnih kvalifikacij pridobljenih v sosednji državi.

Več o gradivu in e-izobraževanju za pedagoške delavce na www.eduka2.eu in FB strani Projekt/Progetto Eduka2.



EDUKA2

PER UNA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA DELL'ISTRUZIONE
ČEZMEJNO UPRAVLJANJE IZOBRAŽEVANJA